

■ ■ **Professionisti** Le soluzioni adottate dagli studi italiani per migliorare consulenza e gestione e rendere più semplici le procedure

Avvocati & co. una marcia in più

Dai vecchi faldoni all'integrazione di tutte le attività. I notai hanno intranet, banche dati, videoconferenza. I commercialisti sfruttano collegamenti diretti con i clienti. I legali usano database per costruire i casi standard. Per tutti l'it può fare la differenza

di Elisa Pavan

Gli studi di avvocati, notai e commercialisti sono sempre più tecnologici. Rispetto a qualche anno fa il cambiamento è evidente: i professionisti utilizzano le reti intranet per scambiarsi documenti e sempre più spesso il Voip per le videoconferenze, tengono archivi dei documenti in versione digitale, fanno adempimenti in via telematica, cominciano a scoprire l'integrazione fra i software di gestione delle fatture, la banca dati, la contabilità. Ma, guardando alle singole categorie, nel caso dei notai e degli avvocati che appartengono a network internazionali la parola d'ordine oggi è soprattutto uniformità nelle procedure, per risparmiare tempo e rendere il lavoro più facile, veloce e sicuro.

Avvocati, più forza nel team

Per quanto riguarda gli studi legali, molti di essi stanno spingendo verso l'integrazione delle diverse attività gestionali, anche se si è ancora lontani dall'integrazione completa. Legance, uno studio di 115 avvocati nato all'inizio del 2007 da una costola di Gianni Origoni Gritti, ha implementato ex novo il sistema informatico, «passando da un sistema che divideva fatturazione e contabilità», spiega **Fabio Rivera, direttore generale di Legance**, «a una soluzione multiplatforma, per non dover più conciliare dati inseriti in modi diversi. Abbiamo

scelto EasyLex della software house SoftLab di Ferrara, che consente di organizzare il lavoro attraverso moduli relativi all'amministrazione, il timesheet, accessibile ovunque dal web, il controllo di gestione, l'agenda». Per la gestione documentale Legance ha invece scelto un altro software. «Stiamo personalizzando Open Text di Hummingbird, una soluzione più mirata».

Sempre una soluzione Hummingbird, ma un po' più datata, è la scelta di **Lovells**, network internazionale che in Italia ha uffici a Milano e Roma. «Utilizziamo un sistema di catalogazione e archiviazione dei documenti che si chiama Document manager, di Hummingbird», racconta **Marco Berliri, avvocato partner della sede romana**.

«È un prodotto che esiste da un po' ma con il quale ci troviamo molto bene, che fornisce una sicura disaster recovery grazie a backup dei file su server di riserva oltre a quello principale. Per l'inserimento dei dati, la fatturazione interna con time sheet e la contabilità verso l'esterno, invece, usiamo Carpe diem, un programma di Best software. Infine utilizziamo una intranet, presente sui nostri pc come home page, per pubblicare i documenti riservati e che serve come database di casi precedenti

che possono servire come standard». Una novità, infine, sarà «l'introduzione graduale in tutti gli studi del sistema Voip per le comunicazioni telefoniche oltre che per le videoconferenze, per cui lo usiamo già oggi».

Particolarmente importante, per i network internazionali, è

uniformare il proprio sistema gestionale a quello delle altre sedi del gruppo. **DLA Piper**, che conta 3.700 avvocati in oltre 25 paesi, per esempio, in Italia lavora con un sistema integrato che però presto sarà sostituito a favore di altri due software, introdotti gradualmente in tutti gli uffici. «Dal 2000 utilizziamo un sistema molto usato dagli studi legali, Xlege, sviluppato con Equalis. Il prodotto è frutto di una sperimentazione ad hoc», spiega **Federico Sutti, regional managing partner di DLA Piper Italy**, «per creare un programma legale che consentisse di gestire con un'unica piattaforma documenti, fatturazione in timesheet, contabilità e parcellazione. Un database unico facilita e velocizza il lavoro». A livello internazionale e in particolare negli Stati Uniti, invece, «è molto diffuso Elite», prosegue Sutti, «che gestisce la contabilità e il timesheet ma non i

documenti, affidati a Worksite, di Smart solutions, che è anche provi-
der di

posta. Da circa due anni abbiamo quindi lanciato il programma Unify, per uniformare i sistemi di tutti gli studi del mondo con questi due software. Noi ed entreremo a regime entro la fine del 2008».

Notai, procedure più snelle

L'informatizzazione negli studi non è una novità per la categoria dei notai. «Ricordo che mia madre», racconta il notaio **Gea Arcella**, «aveva già informatizzato il sistema della gestione dei documenti interni nel 1989. Quello che ha rivoluzionato il mestiere è stata la possibilità, a partire dal 2000, di essere connessi con istituzioni come l'Agenzia del territorio, per accedere alle banche dati degli uffici catastali e delle conservatorie, e dal 2002 ai sistemi di Infocamere per l'accesso ai dati delle Camere di commercio e del Registro delle imprese, ai sistemi degli Archivi notarili per i dati del Registro generale dei testamenti e oggi, in via sperimentale, con gli uffici comunali dell'anagrafe». Questo è reso possibile da Notartel, società fondata nel 1997 e partecipata al 90% dal Consiglio nazionale del notariato e al 10% dalla Cassa di previdenza del notariato, creata per gestire i servizi informatici e telematici in modo uniforme per la categoria, in modo da velocizzare i servizi e le procedure delle pratiche e al tempo stesso renderle più sicure. «Inizialmente Notartel è nata come broker di servizi e poi si è trasformata in sviluppatore informatico», spiega **Michele Nastri**, notaio e consigliere di amministrazione di Notartel, «per fornire alla categoria software gestionali in linea con le normative, che consentissero a tutti di dialogare con le istituzioni in modo omogeneo. Se avessimo lasciato all'iniziativa del singolo l'adozione di alcuni standard, infatti, ci sarebbe stato il rischio di una diffusione a macchia di leopardo

di innovazioni come la firma digitale sugli atti, introdotta nel 2002 e rilasciata dal Consiglio nazionale del notariato, che garantisce anche l'effettiva funzione di notaio del professionista».

Per capire come è cambiata

la situazione, basti pensare che oggi la costituzione giuridica di una società per azioni (spa) o una società a responsabilità limitata «necessita uno o due giorni», spiega Arcella, «contro i quattro o cinque mesi di qualche anno fa. In parte ciò è dovuto all'alleggerimento dei controlli giuridici ma in gran parte anche alle nuove procedure informatiche

Continua a pag 63

Segue da pag 61

e telematiche che consentono la circolazione documentale e l'aggiornamento dei dati dal web».

Tutti i notai italiani sono infatti collegati attraverso una intranet creata da Notartel, la Rete unitaria del notariato (Run), oltre che a internet. Hanno una casella posta elettronica @notariato.it e possono svolgere gli adempimenti per via telematica. Notartel con la Run ha realizzato tutte le applicazioni di e-government del notariato italiano, sistemi di servizi integrati capaci di colloquiare tra loro e con la pubblica amministrazione.

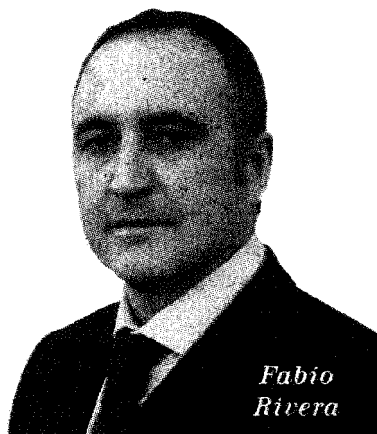
«Il notariato», ha commentato **Bruno Barzellotti**, consigliere nazionale del Notariato e presidente di Notartel, «ha capito con anticipo che la strada dell'informatizzazione avrebbe consentito una maggiore efficienza delle funzioni notarili anche rispetto alla p.a. e quindi un risparmio in termini di costi e di tempi a tutto vantaggio dei cittadini e imprese. Per esempio, oggi nelle rinegoziazioni immobiliari alla molteplicità degli adempimenti e degli uffici interessati si è sostituito un unico invio telematico che in breve tempo assicura la registrazione fiscale, il pagamento della tassa, la trascrizione immobiliare e l'aggiornamento catastale. Notartel è stato lo strumento operativo che ha attuato questa scelta strategica

autofinanziata dalla categoria».

Commercialisti, ciclo completo

Anche per i commercialisti l'informatizzazione è ormai indispensabile a un'amministrazione veloce ed efficiente di tutte le attività. In alcuni casi avanzati si arriva ad avere un collegamento continuo fra cliente e studio del commercialista, in modo che la fattura arrivi praticamente in tempo reale. In genere gli studi si affidano a un software apposito di case specializzate che aderiscono ad Assosoftware, l'associazione nazionale di software gestionale e fiscale, tra cui **Dylog**, TeamSystem, Sistemi spa. Questi prodotti integrano database, pratiche e fatturazioni in un unico sistema. **Giuseppe Scolaro**, commercialista di Torino titolare dell'omonimo studio, che comprende anche un centro di elaborazione dei dati e fa consulenza del lavoro, utilizza un software prodotto da Sistemi spa, in ambiente client server e con applicazioni che girano in Windows Xp. «Per le pratiche di contabilità», racconta, «il sistema era già integrato negli anni 90, poi le attività si sono legate sempre più. Possiamo dire che dal 2003 il software integra completamente le fatturazioni, il calendario dello studio, la rilevazione delle attività degli operatori, la contabilità dei clienti, la creazione e la gestione e l'inoltro delle pratiche in formato telematico, per esempio le dichiarazioni dei redditi da mandare all'Agenzia delle entrate». Inoltre, un unico sistema che eviti la creazione di più database «consente un maggior controllo sul dato e limita le possibilità di errore che derivano da ogni operazione di data entry da parte del personale».

Sistemi connessi tra loro e con la p.a.



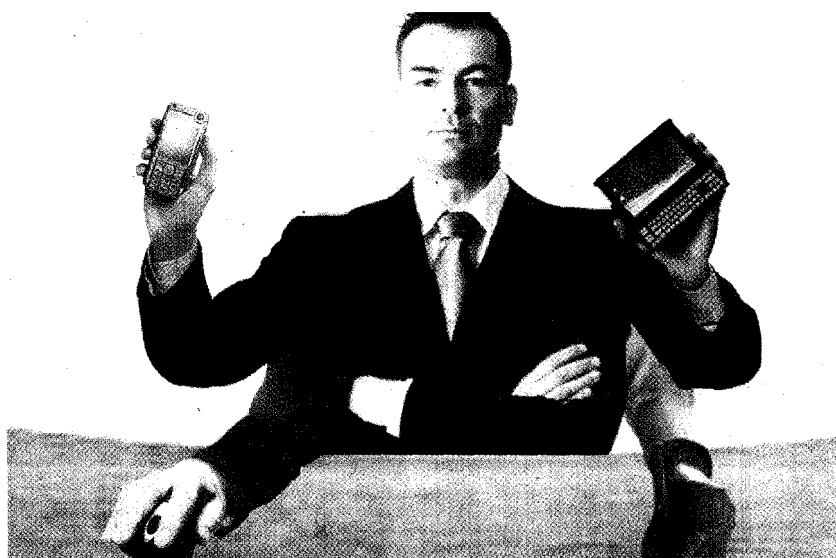
Fabio
Rivera



Federico
Sutti



Bruno
Barzellotti



I passi dell'informatizzazione

Gestione: con un unico sistema si tiene conto dei dati dei clienti, delle consulenze, si fissano gli appuntamenti, si emette la fattura

Comunicazione: i sistemi sono anche in grado di interfacciarsi con l'esterno per ricevere i documenti necessari (per esempio le fatture emesse dai clienti dei commercialisti)

Risparmi: per i grandi studi e i network il Voip legato alla video-conferenza migliora l'interazione e taglia i costi dei viaggi

